

## Tra inefficienze reali ed errori presunti

**S**i fa presto a dire malpractice. Ma l'errore medico o il mancato funzionamento del sistema salute non sono due fenomeni sempre correlati e, certamente, non vanno confusi l'uno con l'altro. In Italia i dati sulle inefficienze del sistema sanitario sono raccolti dal Tribunale dei diritti per il malato che stila un rapporto annuale chiamato Pit basandosi sulle segnalazioni dei cittadini. Segnalazioni che, commenta Maurizio Maggiorotti, fondatore dell'associazione Amami, «non parlano di errori medici, ma del malcontento rilevato in alcune strutture mediche». L'associazione è nata nel 2002 per difendere i medici ingiustamente accusati di aver danneggiato i propri pazienti. Secondo il dottor Maggiorotti: «in Italia mancano dati certi sugli errori medici perché il rapporto Pit non parla strettamente di questo». Francesca Moccia, coordinatrice del Tribunale per i diritti del malato, puntualizza: «Noi raccogliamo le denunce dei cittadini, la nostra non è un'analisi statistica oppure un dato prodotto dal ministero della Sanità» e aggiunge: «Come ogni anno dichiariamo la natura di questa nostra relazione chiarendo la metodologia che utilizziamo». Il rapporto Pit,

Gli errori medici esistono, ma sono un numero inferiore alle segnalazioni dei cittadini e a quanto riportato della stampa. L'opinione sul tema di **Maurizio Maggiorotti** di Amami e di **Francesca Moccia** del Tribunale per i diritti del malato

Lorenzo Berardi

però, non convince Maggiorotti che contesta soprattutto il modo in cui la stampa ne percepisce i dati, «spacciati come rilevazioni reali sul numero di errori, sul dove si sbaglia di più e come tali tuttora pubblicati su alcuni giornali». Certo, la stampa deve vendere. «Ma il problema – prosegue Maggiorotti – è che non esiste un giornalismo d'inchiesta serio perché, se ci fosse, tirerebbe fuori storie serie e verificate e non riprenderebbe numeri riportati da altri senza controllarne le fonti». A supporto di questa tesi, il fondatore di Amami ricorda cifre diffuse nel 2006 che parlavano di «90 morti al giorno in Italia per errore medico». «Tutta la vicenda dipese dai numeri citati on line da un broker assicurativo che, riprendendo i dati giornalieri sulle richieste di risarcimento da parte dei pazienti nei confronti dei medici negli Usa aveva stimato quanti potessero essere in Italia questi risarcimenti. Ma si trattava di richie-



Maurizio Maggiorotti, fondatore di Amami, associazione nata nel 2002 allo scopo di contrastare le *frivolous lawsuit*, denunce infondate operate verso i medici e che oggi conta 40mila associati. A fianco, Francesca Moccia, coordinatrice nazionale del Tribunale per i diritti del malato istituito da Cittadinanzattiva

ste di risarcimento, non di decessi» Esagerazioni a mezzo stampa, dalle quali prende le distanze anche Francesca Moccia, che però rivendica il ruolo del Pit: «Noi comunichiamo e portiamo all'attenzione delle istituzioni i problemi e gli ostacoli che hanno riscontrato i cittadini nel loro rapporto con il Ssn. Se poi non si intende tenere conto di queste segnalazioni, allora è un altro problema». Ma, nonostante queste

precisazioni, il presidente di Amami non apprezza la natura e la metodologia del rapporto. «Il malcontento può essere dovuto a molti fattori, dal pavimento bagnato al ritardo nel ricevere una cartella medica. Questo rapporto si basa su segnalazioni di disservizi e lamentele e allora cosa c'entrano gli errori medici? – attacca Maggiorotti –. Nessuno mette in discussione che esistano disservizi e lamentele più che giuste negli ospedali, ma innanzitutto non corrispondono agli errori medici e poi non hanno attendibilità statistica».

Resta il fatto che il quadro che emerge dall'edizione 2008 del rapporto Pit, presentata nel maggio di quest'anno, mette al primo posto i "sospetti errori medici". Francesca Moccia fa

comunque chiarezza sull'attendibilità del rapporto: «Il nostro servizio di consulenza screma i sospetti errori da quelli effettivamente tali – spiega –. Non abbiamo alcun interesse a fomentare cause inutili dei pazienti verso i medici, ma cerchiamo di fare rispettare i diritti delle persone qualora questi siano violati». La precisazione è importante. Il fenomeno delle denunce che poi si traducono in cause intentate ai medici è infatti in costante ascesa in Italia. Si parla di migliaia di cause ogni anno su cui, però non esistono dati o riscontri precisi. «Anche l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici presenta dei dati – ricorda Maggiorotti –, ma confondendo le denunce con le richieste di risarcimento e gli avvisi di ga-

ranzia. E siccome a volte basta una denuncia per far scattare anche venti avvisi di garanzia, per l'Ania questi avvisi di garanzia corrispondono ad altrettanti sinistri».

Per avere numeri attendibili su quante di queste cause accertino un'effettiva responsabilità del medico bisogna ricorrere ai dati presentati dalla procura di Roma secondo cui, su 100 denunce penali in materia, circa 90 si chiudono con l'archiviazione, 10 proseguono e di queste solo 3 vanno sotto processo e di queste la metà si conclude con una condanna dei medici. Chiaro che la strada della soluzione extragiudiziale sarebbe la più indicata, sulla scia di quanto già accade in Francia. Ma in Italia su questo punto si deve ancora lavorare. «C'è una legge che prevede l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e che dovrebbe entrare in discussione fra Camera e Senato» afferma Maggiorotti, che ricorda come l'Italia sia «a oggi l'unico Paese in cui esiste il processo penale per i medici. Purtroppo su questo punto c'è una scarsissima cultura giuridica tanto fra i pazienti quanto fra i medici e anche fra i giornalisti». Occorrerebbe, dunque, dare più spazio alle richieste di risarcimento da risolversi per via extragiudiziale e ridurre al minimo denunce penali che non vedono il paziente, ma lo Stato contro il medico e intasano il sistema giudiziario. ●

Il **18%** delle segnalazioni giunte al Tribunale per i diritti del malato riguarda casi di malpractice reale o presunta, così divisi:



**53%**  
INTERVENTI  
SBAGLIATI

**26%**  
DIAGNOSI  
ERRATE